

Basilica di Massenzio

Ko Un, Halter e Bajani al festival "Letterature"

VIOLA GIANNOLI

PER Ko Un, poeta coreano, il nemico è anche dentro di sé in una dicotomia pressoché irrisolvibile. Marek Halter, intellettuale ebreo di Varsavia, crede nella parola, nel riconoscimento reciproco come base per lavorare alla sconfitta dell'avversario. Andrea Bajani, romanziere torinese, invece, a tavola col proprio nemico non sederebbe mai. Tre visioni diverse, tre autori geograficamente lontani, animeranno oggi il festival "Letterature" alla Basilica di Massenzio. Una serata dedicata al

La serata è dedicata a Rondine Cittadella della Pace dove convivono ragazzi di paesi in conflitto tra loro

conflitto aperto dalla Rondine-Cittadella di pace, studentato che ospita ragazzi provenienti da paesi in guerra tra loro.

Ko Un, impegnato in questi giorni "ad amare Roma", salirà sul palco per raccontare del sogno che svincola gli uomini dal presente nel quale sono imprigionati e li proietta nel passato. Bajani leggerà il racconto *La macchina del perdono*: quando si costruisce la personalità in opposizione a qualcosa o a qualcuno, la riconciliazione diventa rischiosa perché sembra indebolire la propria affermazione. Halter narrerà, infine, l'incontro con Arafat e il tentativo di far incontrare popoli e religioni differenti come cristiani e arabi, ebrei e palestinesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basilica di Massenzio

Clivo di Venere Felice, stasera alle 21
ingresso libero, tel. 060608



Lo scrittore Marek Halter



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

003352